

Lo stesso suocero richiese, al momento della morte, l'autopsia del defunto; altro argomento di sospetto, aggravato dal fatto che il cervello è sparito. È sorto il dubbio che al Fotiadis sia stata fatta una iniezione endovenosa di aria da parte di un terzo col consenso del paziente.

C'è tutta una serie di indagini da fare. Bisognerebbe anche vedere se il Fotiadis era affetto o meno da malattie precedenti al contratto di assicurazione e da lui tacite ai fiduciari.

È stato inviato immediatamente ad Atene il capo del Servizio Medico dell'Istituto, il quale ha fatto larghe indagini, pur non potendo esaminare il cervello da cui si sarebbero forse rilevate le malattie precedenti.

È stata sposta una denuncia contro ignoti, e l'Istituto farà tutto il possibile per sostenere con ogni energia la contestazione del sinistro, valendosi anche di notissimi avvocati locali; ciò, oltre che per evitare un grave danno economico, anche per ragioni di alta moralità. Il Ministro d'Italia ad Atene ha approvato la condotta finora seguita dall'Istituto, promettendo ogni appoggio.